

Abbonamento annuo L. 2.—
La copia. — Per l'estero, in
chiesta direttamente lire 4.50,
se a mezzo l'ufficio postale
dal luogo lire 2.— circa.
Anno X N. 9

IL PICCOLO GROGIATO

Direzione ed Amministrazione
del Giornale in Via
Cao Prospero N. 4, Udine

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 28 Febb. 1909

Catechismo elettorale

- Siete voi elettore?
- Io sono elettore perchè ho passato ventun'anno, so leggere e scrivo e pago la prediale.
- Perchè vi siete fatto elettore?
- Io mi sono fatto elettore per esercitare un diritto e un dovere.
- Quale è questo diritto?
- Essendo cittadino e contribuente, è mio diritto partecipare alla scelta di chi deve dirigere e amministrare lo Stato, di cui faccio parte e di cui sostengo le spese con le tasse che pago.
- E quale è il vostro dovere?
- Essendo cittadino e contribuente, è mio dovere concorrere col voto, nell'interesse di tutta la Nazione, perchè lo Stato sia ben diretto o bene amministrato.
- Ha importanza il vostro voto?
- Il mio voto ha molta importanza, perchè da esso dipendono le leggi e il governo.
- Spiegate meglio questa importanza.
- Col voto si mandano i deputati al Parlamento; dal Parlamento vien scelto il governo; dal Parlamento e dal governo derivano le leggi e l'amministrazione dello Stato.
- Se dunque le leggi sono cattive e se l'amministrazione è cattiva, da che cosa dipende?
- Dipende dal mio voto.
- Ma il vostro è uno; e come può un voto avere tanta importanza?
- Sì, il mio voto è uno, ma se ogni elettore pensa che il suo voto non conta niente o conta poco, ne viene che tutti i voti contano niente o contano poco. E questo è falso.
- Spiegatevi con un esempio.
- Io ho bisogno di cinquanta franchi. Nell'osteria sono cinquanta persone. Ogni persona potrebbe darmi un franco. Se dunque ogni persona mi desse: «Io ho un franco, ma non te lo dò perchè un solo franco a te niente o poco giova» — io resterei senza i cinquanta franchi, che mi occorrono. Se invece ogni persona mi dà il franco che ha, io ho subito i cinquanta franchi, che mi occorrono.
- Che cosa concludete dunque?
- Che al mio voto devo dare la stessa importanza che hanno tutti i voti uniti insieme; perchè col centesimo si fa il franco, e con i litri l'ettolitro.
- Voi non potete dunque trascurare il vostro voto?
- No, mai; trascurandolo, tradirei me stesso, gli altri e la patria.
- Quale è la regola che deve guidare il voto?
- La regola che deve guidare il voto è la coscienza.
- Spiegatevi.
- Io sono cristiano; io voglio quindi che le leggi e il governo sieno cristiani; io dunque devo votare per chi mi dà garanzia che le leggi e il governo rispetteranno i miei sentimenti di cristiano.
- E se votaste per chi è contrario a questi vostri sentimenti, che cosa fareste?
- Tradirei la mia coscienza.
- E che male fareste?
- Un male per me, peggio altri e per la patria.
- E che peccato fareste?
- Peccherei contro Dio, votando per i suoi nemici; peccherei contro gli uomini, mancando di sincerità e di carattere.
- Sicchè il vostro voto, che cosa deve essere?
- Deve essere lo specchio della mia coscienza.
- E se il voto non fosse secondo coscienza?
- Non sarei galantuomo.
- Si può dunque vendere il proprio voto?
- No; sarebbe un'azione indegna, perchè vendere la mia coscienza. Povero operaio, ma galantuomo.
- Si può cedere il proprio voto in

seguito a promesse, a minacce, a pressioni?

- No; sarebbe un'azione vile, perchè mi piegherei all'altrui volontà, tradendo la mia coscienza. Umile lavoratore, ma non vile.
- Nel dare il voto si può tener conto della simpatia verso le persone o dei benefici ricevuti?
- No; perchè la simpatia e la riconoscenza non devono spingersi fino al tradimento della propria coscienza.
- Quale dunque deve essere la regola nel dare il voto?
- La mia coscienza. Per essere galantuomo, sincero e onesto — io devo votare secondo coscienza.

RICORDO AGLI ELETTORI

1. — Gli elettori devono prepararsi a scrivere bene il nome del deputato che intendono eleggere. Quindi in questi giorni essi devono esercitarsi a scrivere quel nome. E questo per impedire contestazioni al momento dello scrutinio. E' utile poi, quando si portano a votare, di avere con sé il nome stampato che si trova nei giornali e sui manifesti, per copiarlo sulla scheda.
2. — Sulla scheda si deve scrivere il solo nome e cognome del candidato; ogni altra parola o segno renderebbe invalida la scheda.
3. — E' bene che gli elettori, per andare a votare, si riuniscano in gruppi di dieci, venti, trenta e così insieme si presentino al seggio. Questo impedisce ch'essi siano in una o nell'altra maniera molestati dagli avversari.
4. — Durante il periodo elettorale dai giornali e dagli avversari si spargeranno calunnie a carico dei candidati da noi appoggiati. Gli elettori non devono credere a queste calunnie; devono comprendere che sono messe in giro a posta per farci perdere nelle elezioni.
5. — Se a qualche elettore viene offerto denaro allo scopo di comperarne il voto, l'elettore farebbe assai bene a prendere il denaro e portarlo a qualche autorità giudiziaria denunciando il compratore di voti, il quale verrebbe punito secondo le leggi sancite.

Salvate l'Italia!

I calcoli delle candidature socialista fino ad oggi — secondo la direzione del partito — le fanno ascendere a 153. Le candidature repubblicane sarebbero 35; in modo che tra radicali, socialisti e repubblicani si presentano a tutt'oggi 276 candidati.

Poniamo caso — e non è punto improbabile se tutte le forze conservatrici non si uniscono e lavorano per allontanarlo — poniamo caso che tutti questi variopinti candidati riuscissero eletti, la Camera non funzionerebbe più se non a base di ostruzionismi o di lotte infuocate; ogni seria riforma, di cui si sente urgente il bisogno, sarebbe areata e ogni sforzo parlamentare si ridurrebbe nel combattere e nel difendere la libertà dei cattolici accendendo nel paese la guerra religiosa, riconosciuta sempre per la più funesta e la più deleteria per una nazione. Elettori, salvate l'Italia!

DOVE COMANDA IL BLOCCO

Leggete questa bella descrizione della Francia politica odierna:

« Questa ora è ora triste di crisi politica; abbiamo il fallimento del radicalismo, l'inerzia e l'impotenza del governo e della maggioranza. I beni intenzionati stessi sanno di non poter nulla e conseguentemente nulla fanno. La massa è indifferente, torpida, demoralizzata. La massa non studia e non s'accalora. L'opinione è falsata da una stampa asservita alle grandi forze capitaliste. Non c'è in Francia un solo grande giornale repubblicano, schiettamente liberamente repubblicano. Io, per esempio, non solo non posso collaborare in alcun quotidiano, ma non risoserei neppure a far conoscere con una semplice lettera una opinione qualsiasi: « *Ménager! Ménager!* ». E' il gran verbo! Bisogna *ménager* tutto e tutti... E' il trionfo delle mezze anime: è la guerra alle idee... La repubblica soffoca e le masse non sperano e non credono in nulla ».

E se questa descrizione fosse stata affidata da Ottavio Mirbeau ad un collaboratore dell'*Avanti*? Benedetta la sincerità, anche se figlia della distrazione!

Agli elettori cattolici d'Italia

Il Consiglio Direttivo della Unione Elettorale Cattolica Italiana nella imminenza delle Elezioni Generali Politiche indette per il giorno 7 del prossimo marzo ritiene suo stretto dovere in conformità degli scopi per cui la Unione stessa fu costituita ed approvata, rivolgersi agli Elettori cattolici una parola, che serva loro di sprone e di guida nel momento attuale; una parola che tracci nettamente la via da battere e l'azione da spiegare.

Innanzi al gravissimo ed imminente pericolo, che rappresentanti di partiti avversari implacabili dei principi cattolici, stretti in un fascio in seguito ad ibride alleanze, entrino numerosi in Parlamento non è possibile rimanere inerti. Un manifesto apparso per le vie di Roma il giorno 17 febbraio, per l'annuale commemorazione dell'apostata Nolino, indica nettamente il programma che dovrà essere propugnato da costoro nella Camera legislativa. L'abolizione del dogma, la scuola essenzialmente ed assolutamente laica, l'introduzione del divorzio, la guerra più spietata alle Congregazioni religiose sono i capisaldi di questo programma, che attuato priverebbe di ogni libertà i cattolici, farebbe crescere atee le nuove generazioni, distruggerebbe le basi della famiglia, toglierebbe ad onesti cittadini il diritto di acquistare, di possedere e d'insegnare solo perchè ministro del culto cattolico ed iscritti a Congregazioni religiose.

Esso mirerebbe in una parola a scalzare dalle sue basi la Chiesa ed a sovvertire ogni civile ordinamento, preparando quindi alla patria nostra giorni tristissimi, come disgraziatamente avvenne già nella vicina Francia.

Di fronte ad un tale stato di cose è stretto dovere degli Elettori cattolici valersi dei diritti loro concessi dalle leggi vigenti e concorrere con il loro suffragio alla elezione dei Deputati, i quali diano serio ed efficace affidamento di opporsi a tanto male e di evitare alla Religione ed all'Italia tanto danno.

Nell'adempimento però di questo altissimo dovere occorre che gli Elettori cattolici si attengano strettamente alle norme loro dettate da Chi solo ha autorità di farlo, perchè agendo diversamente mostrerebbero di non essere penetrati profondamente della santità di quei principi per sostenere i quali si preparano a combattere. Riposta quindi dai rispettivi loro vescovi, quando questi ne riconoscano la necessità, la licenza di accedere alle urne, è bene che gli Elettori cattolici si assicurino dei sentimenti dei propri candidati e richieggano innanzi tutto a coloro, che si accingono a sostenere coi loro voti, la dichiarazione pubblica, per quanto si possa franca ed esplicita, di impegnarsi non solo a combattere validamente tutti quei programmi e ad opporsi a tutte quelle eventuali proposte di legge, che fossero presentate in odio ai principi religiosi dei cattolici, ma di propugnare altresì per quanto possibile un programma religioso e sociale al quale dovevi informare tutta l'azione dei cattolici italiani, dopo quanto fu unanimamente deliberato nell'ultimo Congresso Nazionale di Genova e che si riassume nei punti seguenti:

Riaffermare il diritto della Nazione alla istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche di tutti i gradi; favorire la libertà d'insegnamento di fronte alle tendenze odierne al laicismo di stato, al quale ha dato vigoroso im-

pulso il regolamento Itava, manifestatosi già d'impossibile attuazione specialmente qui in Roma; difendere la scuola privata tenuta ora dai pubblici poteri in condizione di umiliante inferiorità con disposizioni sempre più vessatorie; sostenere quel programma minimo di carattere sociale, che trova la sua base nel Vangelo e che fu inculcato in memorabili documenti emanati dai Capi Augusti della Chiesa, programma che dovevi attuare a favore delle classi lavoratrici per dovere di giustizia e per mantenere la pace fra le varie classi della società.

Occorre richiamare in modo particolare l'attenzione dei candidati sulla necessità di curare sempre più lo sviluppo della legislazione sociale già esistente informandola a principi strettamente cattolici, per quanto riguarda il riposo festivo, la tutela degli operai, e specialmente delle donne e dei fanciulli, gl'infortuni sul lavoro, le case di maternità, i provvedimenti contro la disoccupazione e via dicendo, ma specialmente la parificazione nel diritto di rappresentanza nel Consiglio Superiore del Lavoro e negli altri Consigli Superiori dello Stato; alle Organizzazioni cattoliche che ora ne sono arbitrariamente e prepotentemente escluse in confronto alle altre.

Siccome poi non è possibile la vittoria senza la organizzazione e la disciplina, così crediamo nostro dovere mettere in evidenza ancora una volta la necessità della organizzazione e fare appello alla disciplina dei cattolici perchè nei singoli luoghi, *via che si disponga l'andata alle urne, sia che si ritenga necessario continuare nell'astensione, non uno degli Elettori nostri manchi al proprio dovere. Rifletta ciascuno alla gravissima responsabilità, che assume trasgredendo alle disposizioni che vengono date da chi ha il dovere di darle e quindi ad esse strettamente si conformi. Si astengano specialmente gli Elettori cattolici dal dare il loro voto per qualsiasi ragione d'interesse personale a chi non è degno di averlo, perchè ciò sarebbe un tradire la propria coscienza in un momento così grave per la religione e per la patria.*

La corruzione elettorale allaga disgraziatamente il nostro paese in questo periodo di lotte, ma noi siamo certi che quanti sono Elettori cattolici non potranno mai essere incolpati di ciò e che invece essi nell'esercizio di questo loro diritto sapranno mostrare di sentirne l'importanza e l'altezza.

Voglia Iddio benedire ai nostri sforzi, che tendono al bene vero della società civile, e fare in modo che l'azione concorde dei cattolici italiani sia coronata da felice successo.

Per il Consiglio Direttivo della U. E. C. I.
Avv. PAOLO PERICOLI
Vice-Presidente
AUGUSTO GROSSI GONDI
Segretario

Notizie d'agricoltura

Ecco il risiepologo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio: Le nevicate e le gelate hanno fatto ritardare il proseguimento dei vari lavori campestri in molti luoghi dell'Italia superiore. Per il rimanente le buone condizioni della campagna hanno favorito i lavori di potatura della vite e degli alberi da frutta e la concimazione dei prati. In Sicilia i mandocli sono fioriti e sono anche molto proficui. Prosegue bene la raccolta degli agrumi. Belli i prati ed i foraggi.

Abbonatevi al giornalotto

Corriere settimanale

Una circolare della massoneria.

La Massoneria, ha mandato in giro una circolare nella quale esorta tutti i massoni ad appoggiare e a votare nelle elezioni politiche per radicali e per socialisti.

Lo sventratore.

La città di Berlino è stata fucinata da orribili delitti. Uno sconosciuto feriva di coltello le donne e le ragazze che incontrava per via.

Per trentadue anni.

A Stoccolma una signorina, certa Carolina Karlstedter, si è improvvisamente svegliata dopo un sonno che aveva durato trentadue anni.

Un grande terremoto.

Il 23 gennaio era stato segnalato un grande terremoto, simile a quello che distrusse Reggio e Messina.

Il granduca Vladimiro.

È morto a Pietroburgo il granduca Vladimiro, sio dello zar. Era la persona più influente della famiglia imperiale.

Giustizia sommaria.

Alla università di Parigi — detta Sorbona — insegna il professore Thalama. Il quale, in una lezione, osò schernire la memoria di Giovanna D'Arco.

LEZIONE EVANGELICA

Dio ha diritto di esigere fede.

Gl'increduli anche dopo aver veduti i miracoli e toccati con mano, il negano: e perché? Perché essi non capiscono come possa avvenire il soprannaturale.

mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna, ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

I superbì non vogliono credere perchè non comprendono, e non s'apporgono che non comprendono perchè sono troppo piccoli.

PER LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE. Una rassegna dei Collegi della nostra Provincia.

Collegio di Udine.

Cominciamo la nostra rassegna dal collegio del Capoluogo della Provincia, che è quello di Udine.

I radicali, ai quali si sono uniti i repubblicani, i socialisti e i massoni, hanno proclamato per loro candidato l'avvocato Giuseppe Girardini.

La lotta in questo collegio è dunque ben delineata: da una parte il candidato dei socialisti, dei framassoni, dei repubblicani e dei radicali, che è Giuseppe Girardini; dall'altra il candidato dei moderati ai quali si sono uniti i cattolici, che è Ignazio Renier.

In questo collegio pertanto la scelta degli elettori non è difficile. Ogni cristiano, che rispetta se stesso e la propria coscienza, vota per l'avvocato commendator Ignazio Renier.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Anche in questo collegio la situazione diremo politica è ben marcata.

I radicali e i socialisti hanno proclamato candidato il conte avvocato Riccardo Luzzatto, che è ebreo, repubblicano e framassone, anzi uno dei capi della Massoneria.

Collegio di Gemona-Tarcento.

In questo collegio la situazione è più critica. Da tempo si è presentato in questo collegio un professore di Milano, il professore Ancona, per prepararsi il posto con grandi promesse.

Dovere dei cattolici era dunque di combattere la candidatura socialista. Per combattere, dovevano votare o per l'Ancona o per Capellani.

Collegio di Tolmezzo.

Da molti anni è deputato di questo collegio l'onorevole Gregorio Valle. Contro di lui i socialisti hanno proclamato la candidatura dell'avvocato Riccardo Spinotti.

nemico delle istituzioni e della religione, e un moderato, amico delle istituzioni e della religione — essi devono votare per quest'ultimo.

Collegio di Cividale.

Per il collegio di Cividale è deputato l'on. Elio Morpurgo. Egli è ebreo; ma sempre ha dato prova di rispettare i sentimenti dei cattolici.

Nel collegio Palmanova-Latisana.

Confusione ancora in questo collegio. Si sono tenute varie riunioni, ma senza un risultato determinato.

La situazione, peraltro, è quanto prevedasi, si delinea così: il conte Da Asarta si è ritirato; in sua vece si presenta l'on. Giuseppe Solimbergo; di fronte alla candidatura Solimbergo, il giovane barone Herschel — che aveva probabilità di riuscita — ritirerà la candidatura offertagli dai suoi amici.

Gli altri collegi.

Ci resterebbero a esaminare i collegi di S. Vito-Cordovado, di Spilimbergo-Maggiò e di Fontanafredda; ma siccome questi collegi fanno parte della Diocesi di Concordia, dalla cui autorità ecclesiastica dipende ogni cattolico e siccome il nostro giornale non va tra loro, così ci dispiaciamo di non farne qui la rassegna di quei collegi.

Una domanda.

La nostra Provincia conta circa settecentomila abitanti, di cui appena un centinaio sono ebrei. Gli altri sono tutti cristiani.

La nostra Provincia, invece di contare settecento mila cristiani, contasse settecento mila ebrei, questi ebrei quanti deputati cristiani manderebbero alla Camera?

State sicuri: neanche una coda di cristiano. Ma noi cristiani siamo così ingenui di votare per gli ebrei. Finiamola, che è l'ora!

Di qua e di là dal Tagliamento

MOGGIO UDINESE.

Adunanza della Società cattolica. — A un pubblico numerosissimo, che gravava la grande aula sociale, in massima parte operai emigranti, ha parlato prima il dott. Biavaschi e dopo il sig. Augusto Navarra.

Il dottor Biavaschi, con parola pratica, efficace, affascinatrice ha dati buoni consigli agli operai, considerando tutte le eventualità della vita emigratoria, ed esortando quanti erano presenti a dare il loro nome al Segretariato del popolo resosi ormai tanto benemerito nella Provincia.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, Mons. Gori parlò delle imminenti elezioni politiche del Collegio di Tolmezzo e Moggiò e del come si presenta la lotta coi due nomi di Valle, deputato uscente, e di Spi-

notti, nuova candidatura socialista. Fu approvato con unanime consenso socratico di applausi il seguente telegramma all'ex-deputato G. Valle:

È con due avvia, una al sommo Pontefice Pio X, l'altro a Vittorio Emanuele III, e Ra d'Italia, si è coronata la memoria seduta.

Promozione meritata. — Ci si informa che il nostro brigadiere dei carabinieri sig. Pietro Forasotto è stato di recente promosso al grado di Maresciallo, restando im-

Al bravo brigadiere, che da tre anni si trova tra noi fatto segno alla simpatia di tutti per la squisita gentilezza dei suoi modi, giungano gradite le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

Scuola industriale. — Il Consiglio direttivo di questa Scuola industriale ha fi-

sato la chiusura delle lezioni per sabato 27 corr. alle ore 12.

Domenica 28 sarà l'esposizione dei lavori compiuti dagli allievi durante questo anno nei locali scolastici di Moggiò di Sotto dalle ore 10 alle 11.12 e dalle 13 alle 15, lavori, che veramente meritano di essere veduti e ammirati.

L'epoca degli esami verrà fissata.

BOIÀ.

Proclami elettorali. — La decisione del Comitato Dicesano che deliberò l'appoggio al candidato Cappellani fece un'ottima impressione, sia perchè il Cappellani è qui favorevolmente conosciuto nel campo economico, sia perchè questa delibera è stata la migliore risposta alle insinuazioni che costui si erano permesse fare riguardo al supposto appoggio nascosto da parte dei cattolici al candidato Ancona verso compensi pecuniari.

Il lavoro degli agnoliniani tuttavia continua con molta attività, ma il buon senso di questi elettori non si lascia sicuramente offuscare da detti oltiacchiere e da certe promesse.

Domenica nella sala Tabasco il Cappellani esporrà il suo programma.

PIAN DIARTA.

Proclami elettorali? — Dei tre, appartenenti al Consiglio d'Amministrazione di questa Letteria sociale, scelti e non rielletti, il solo sig. Pietro Bianzani Sindaco di Arte, non si sa per quali motivi, volle ritardare in carica. Sciolta quindi il tagliamento a fedeli galoppini, si fece correre la voce che se il nuovo eletto, sig. Gortani, si fosse presentato all'assemblea tenutasi a di 2 corr., tutta l'amministrazione si sarebbe ritirata e il Gortani, temendo lo smacco sociale, presentò formale rinuncia.

Successore naturale era il Bianzani e voti 18 su 23, ma egli, non si sa ancora il perchè, manifestò l'idea di non accettare se non in seguito a nuova votazione e la votazione si fece domenica, 21 corr. Fu eletto, figurarsi il Bianzani, ma la sua più che vitorio fu una sconfitta: la nebbia in bianco erantò toccata come la neve nelle uole.

Nulla di straordinario in questo fatto all'infuori della ridicola figura d'un morto che a ogni costo vuol risuscitare; però, e questo è quanto mai degno di nota, tutti qui si meravigliano che il Bianzani, anzi che sfornare tanto la sua rielezione, non abbia mantenuto la parola lanciata, in un s'ito scatto nervoso, durante il primo scrutinio, di giustificare tutto anche alla carica di Sindaco. E' questa la serietà di azione, la ponderatezza di parola che pur pure chiunque potrebbe esigere nel capo di un Comune?

TRICESIMO.

Predicazione Quadragesimale. — Si è qui cominciata la predicazione quadragesimale sostenuta dal c.imo Prof. Don Giuseppe Vale del Seminario di Udine.

Si spera che la popolazione di Tricesimo accorrerà in buon numero ad ascoltare la divina parola, dispeusata dal sacro ministro e ciò perchè sia di incoraggiamento e soddisfazione all'oratore e torni di efficace servizio spirituale e materiale alle anime trite.

Elezioni. — Nel nostro paese è ben quotata la candidatura Cappellani.

COSEANO.

Ah i oculi! — Ci scrivono: Leggo nel Paese del 19 corr. che per opera di alcune egregie persone venne qui in Coscaio istituito un circolo agricolo, il quale prometteva una vita prospera.

Tale notizia degna pesava impressione, e vari consiglieri si dimisero.

Infante sono questi i punti più salienti dell'articolo.

Degli insulti non me ne curo; ma per l'onore dell'istituzione che presiede, e di tutto il paese, rispondo brevemente. È noto che taluni, mal tollerando la presenza del sacerdote, ovvero per un infondata timore in questa istituzione, avrebbero voluto escludere il sacerdote, o almeno tenere il circolo alla catena dando la presidenza a un loro intimo amico.

La persona egregia che nel 1907 fra mille difficoltà istituì il circolo è lo stesso cappellano. Qual meraviglia dunque se tanto i soci in generale, quanto i consiglieri lo vollero onorare di loro fiducia eleggendolo presidente?

L'avvenire del circolo per questo non è punto compromesso; perchè oltre al cappellano, che se ne occupa di tutto cuore, esso è retto da 15 consiglieri intelligenti, valenterosi e concordi. Piuttosto che metter la discordia, amico costoro da senta la patria, cercando il bene del paese nella prosperità delle istituzioni agricole.

Il capp. D. Gius. Monticoli

CIVIDALE

Teatro educativo. — Domenica segui al nostro Teatro educativo una rappresentazione.

Assisteva numeroso pubblico, composto in gran parte di giovani e fanciulli.

I bravi attori recitarono egregiamente Il Saracello, il monologo Il vestigio del prof. Eltero, ed una farsa, e vennero meritamente applauditi.

Questa sera si ripeterà la rappresentazione.

